

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il Crocifisso sarà ricollocato al Crocione domenica 23 Don Fabio: "Restiamo fedeli a quel segno di perdono"

Il grande Crocifisso ligneo del Crocione, imbrattato la notte di Capodanno da sconosciuti sconsiderati, verrà ricollocato in via Solferino, il luogo dove è sempre stato da quasi novant'anni, domenica 23 febbraio con una solenne processione che partirà dalla chiesa parrocchiale di S. Ambrogio dopo la messa delle 10,30.

Il solenne corteo sarà accompagnato come sempre dai confratelli del SS. Sacramento particolarmente legati al Crocifisso di cui si sono sempre presi cura, cosa che hanno fatto anche in questa occasione.

Per questo motivo la consueta processione eucaristica attorno alla chiesa della terza domenica del mese, domenica 16 non verrà effettuata.

Il grande Crocifisso nel frattempo sottoposto ad una delicata quanto complessa opera di ripulitura è stato in ogni caso esposto sabato 18 e domenica 19 gennaio nella chiesa parrocchiale affinché tutti i fedeli lo potessero vedere da vicino constatando lo sfregio arrecato ma al contempo rinnovare la devozione ad un simulacro tanto caro alla tradizione del quartiere.

Durante la celebrazione della messa delle 10,30, cui hanno presenziato in forma privata anche il sindaco **Alberto Rossi** e gli assessori **Federica Perelli** e **Claudio Vergani**, all'omelia don **Fabio Sgaria** vicario parrocchiale da pochi mesi si è particolarmente soffermato sul significato del Crocifisso.

"L'atto di disprezzo verso il nostro crocifisso - ha detto - rimane davvero un fatto forte-



Il Crocifisso esposto in chiesa a S. Ambrogio

A don Enzo Zago circa duemila euro Venduti mille sacchetti di arance per aiutare la missione di Blinisht



Circa 2mila euro sono stati raccolti sabato 18 e domenica 19 gennaio, grazie ad una vendita di arance (nella foto) che ha interessato più di una comunità parrocchiale sul territorio diocesano, tra cui le realtà seregnesi di Sant'Ambrogio e della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto. Complessivamente, i sacchetti acquistati sono stati un migliaio. A beneficiare del ricavato sarà la missione di Blinisht, nell'Albania settentrionale, guidata da don Enzo Zago, fidei donum originario proprio di Sant'Ambrogio.

P. Col.

mente maleducato e irriverente verso un segno che esprime l'amore e la fraternità universale. È giusto dispiacerci di tutto questo ma dobbiamo fare attenzione a non cedere a un modo di "risolvere" la questione che urti l'essenza propria di questo segno. Parole di condanna spietata e di invocazione di un giudizio duro e inappellabile - a mio avviso - non corrispondono a ciò che quel segno da sempre ci comunica.

Almeno noi cristiani dobbiamo rimanere fedeli a quel segno e a ciò che rappresenta per la nostra fede. Colui che su quel legno è stato inchiodato ha - da subito - perdonato i suoi carnefici: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Piuttosto che lanciare condanne e punizioni dobbiamo corrispondere al messaggio che quell'uomo della croce ci confida da sempre. Abbiamo il "dovere" di pregare molto per chi ha operato quel gesto, dobbiamo affidarlo a quella stessa misericordia che ci salva, ogni volta che anche noi commettiamo il male. Perché Colui che sul quel legno ha perdonato e domandato pietà per chi non sapeva quello che faceva, possa toccare in profondità l'autore o gli autori di quel gesto, così che possano convertirsi e operare il bene, nel rispetto di tutto e di tutti. Ne va della qualità della loro umanità".

Resta da definire come garantire maggiore protezione al Crocifisso, magari attraverso la realizzazione di una vera e propria cappellina, ma questa ipotesi richiederà più tempo per essere eventualmente concretizzata.